

GRUPPI FAMIGLIA

notizie

Trimestrale
di collegamento n.

35

Poste Italiane - Spedizione in A.p. - Art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 - D.C. - D.C.I. Torino - n. 2 / anno 2001 - Direttore Responsabile: Mario Costantino - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4125 del 20/12/89 - n.35 - Maggio 2001 - Proprietà: Associazione "Formazione e Famiglia", via R. Pilo, 4 10143 Torino - Stampa: Grafica Cavourese, via Nuova, 7 10061 Cavour (TO)

L'EDITORIALE

Anna Lazzarini

QUEST'ESTATE CHE SI FA?

Si va ai Campi Famiglia!

I "campi", estivi o invernali che siano, sono ormai una tradizione dei gruppi famiglia e potrebbero sembrare una specie di "pallino". Al termine di ogni campo si rinnovano testimonianze di entusiasmo e gratitudine: sono tutti degli "impallinati" o sotto c'è qualcosa di vero? Riflettendo mi pare di poter dire che l'occasione di trascorrere un periodo di vita assieme ad altre famiglie in un clima familiare, di riflessione e di comunione, sia una boccata di ossigeno di cui ognuno di noi ha bisogno: il tempo libero può essere usato in vari modi, dal più tranquillo relax, al dedicarsi ad hobbies impossibili da realizzare nei tempi di lavoro, al dedicarsi a ripensare la propria vita per reimpostare la futura con nuova lena. L'anno è lungo ed i momenti di riflessione sono abbastanza rari e spesso coincidono con esperienze dolorose: per la maggior parte dei credenti l'unico "alimento" è l'omelia domenicale, spesso lontana sia dal Vangelo sia dalla vita...

Si sente il bisogno di momenti in cui non sia troppo difficile riflettere, ripensare alla propria vita di coppia e di famiglia, in una situazione tranquilla, per ripartire ricaricati, e, a volte, del tutto rinnovati, quasi rinati. Certamen-

Continua a pag. 2

Quando il nostro impegno e la nostra fatica sembrano vani "SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE RETI"

Aprire il cuore all'onda della Grazia

Vi è una parte della "Novo Millennio Ineunte" che è particolarmente vicina alla nostra esperienza di GF, quando afferma: facciamo l'esperienza dei discepoli nell'episodio della pesca miracolosa "abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla". Dice il Papa: è quello il momento della fede, della preghiera, del dialogo con Dio.

Quando anni di esperienza di GF parrocchiali sembrano sciogliersi e scomparire, forse è allora che possiamo cercare di "aprire il cuore all'onda della Grazia" e, come Pietro, dire: "sulla tua parola getterò le reti".

Ci sembra necessario ripartire con nuove iniziative, rinnovati nella preghiera, nel dialogo con Dio e con i fratelli, dopo esserci confrontati con chi ci può aiutare a mettere a fuoco una nuova proposta.

Giovanni Paolo II indica alcune priorità pastorali; come famiglie ci sembra doveroso operare perché i programmi pastorali delle nostre diocesi e parrocchie ne tengano conto.

LA SANTITÀ

"È ora di proporre a tutti con convinzione questa misura alta della vita cristiana". Tutta la vita delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione. Non siamo abituati a vedere la santità come una dimensione normale della nostra vita.

Già lo scorso anno, nella settimana di spiritualità per famiglie organizzata dall'Ufficio Famiglia CEI, era risuonato l'invito: "padri e madri siate santi come è santo il Padre vostro che è nel cielo". In fondo è l'invito ad essere più coerenti, a vivere con maggior convinzione il nostro essere credenti. Tra coniugi potrebbe essere più facile incoraggiarsi l'un l'altro su questo cammino, condividere ogni giorno le cose belle che il Signore

ci ispira. Anche l'essere genitori potrebbe spingerci su questa strada. Vivere come un dono vero del Signore la gioia che ci danno i figli e, quando questi sono causa di tristezza, sentire ciò

Céline e Paolo

Continua a pag. 2



Campi estivi: la famiglia Porporato con padre Panero.

I CAMPI

Un appuntamento da non perdere!
IL CALENDARIO DEI CAMPI ESTIVI.
Un'iniziativa per i giovani:
IL PROGETTO MENTORE.



DOSSIER

Alle radici dei Gruppi Famiglia
IL MATRIMONIO COME ICONA DELLA TRINITÀ
dalla relazione di Guido Lazzarini a Pella (NO).



LETTURE

Studio o preghiera del testo sacro?
BIBBIA: ISTRUZIONI PER L'USO.
Suggerimenti, spunti, stimoli e provocazioni.



segue da pag. 1

QUEST'ESTATE CHE SI FA?

te ciò deriva non solo dai temi su cui si riflette e si prega, ma anche dall'esperienza di solidarietà, amicizia, condivisione, servizio reciproco.

I campi offrono temi diversi perché ogni famiglia trovi quanto le serve in quel particolare momento di vita ed il fatto che anche ai figli si offra un cammino parallelo aiuta i genitori nel loro difficile compito, soprattutto per chi ha figli adolescenti che, pur impegnati come animatori dei più piccoli, trovano momenti formativi specifici come sostengono a capire ed esprimere i propri problemi.

È particolarmente importante per i giovani conoscere altri adulti che credono nelle stesse cose in cui credono i loro genitori, perché la cultura dominante non presenta loro i valori cui si fa riferimento in un'esperienza di questo tipo.

A.L.

Campi famiglia che meraviglia

*Di ogni campo familiare
A me piace ricordare:
tante facce sorridenti
e bambini sorprendenti
la comune riflessione,
il viver la comunione,
il confronto, la preghiera,
il ritrovarsi della sera,
il lavor dei ragazzini,
il giocare dei bambini,
l'odor buon della cucina,
la roba buona e genuina,
la gita ai monti in compagnia,
e l'esser sempre in armonia!
Do di ciò grazie al Signore
e vado via a malincuore
Vorrei presto ritornare
ad un campo familiare
Sorge un dubbio repentino:
in Piemonte o nel Trentino?
Giacinto Bruschi
P.S. Non importa dove
andare, conta il partecipare!*

segue da pag. 1

"SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE RETI"

come forma di penitenza che ci aiuta a riflettere ed a rinnovarci. Affidarsi a Lui insieme, con fiducia, nella preghiera. Ci pare di poter scoprire nel nostro vivere quotidiano una strada per questo cammino che quasi non osiamo chiamare col suo nome.

LA PREGHIERA

"C'è un rinnovato bisogno di preghiera". Tocca a noi rendere i nostri incontri di GF dei veri incontri di preghiera. La Lectio Divina, La Revisione di Vita, la Condivisione sono tutte forme di preghiera. È la nostra vita che viene passata al vaglio della Parola, è il nostro cuore che si apre all'ascolto, in particolare attra-

verso i fratelli. Sovente si sente dire che la Lectio è una forma di incontro troppo impegnativo, ma la condizione per pregare veramente è avere l'umiltà di metterci di fronte alla Parola senza difese. Pregare con la Parola è proprio dimenticare se stessi, spogliarsi dell'orgoglio intellettuale, del desiderio di "far bella figura". Ma anche le forme più tradizionali di preghiera sono da rivalutare, riscoprendo la meravigliosa semplicità ed essenzialità delle formule che riescono a dare voce completa all'animo del cristiano che si rivolge al Signore.

C. e P.

COPPIE NELLA BIBBIA

Tony Piccin

La Sunammita (2 Re 4,8-37)

È impossibile calcolare i doni che abbiamo ricevuto da Dio, ma primo e sopra tutti, senza ombra di dubbio, c'è il dono della vita che ciascuno di noi ha ricevuto. Questo è il dono più bello del Signore; ce lo ha dato e non ce lo toglierà mai più in eterno perché noi, una volta nati, resteremo vivi per sempre pur se con modalità diverse come ci dice la nostra fede. È anche il servizio più grande che ci hanno fatto i nostri genitori. La coppia ha la grande responsabilità di generare, ossia di dare

a Dio la possibilità di creare una nuova vita. È un bisogno quello della coppia di generare vita, ogni tipo di vita, da quella fisica a quella spirituale, ma è anche forte la tentazione di voler esserne padroni, di imprigionare "per noi" le vite che pulsano accanto a noi. La vita del partner o del figlio non è nostra ma ci è stata messa accanto perché la custodiamo, perché la aiutiamo a svilupparsi in pienezza. La donna di Sunem si presenta come una persona "viva" ed attenta. Lei non ha figli ma c'è qualcun altro da accogliere: è l'uomo di Dio, il profeta. Ad Eliseo serve cibo per nutrirsi, un luogo in cui sostare: "un letto, un tavolo, una sedia e una lampada" (4,10). Il profeta ha bisogno di riposare, ma anche di studiare la Torah e pregare in quella piccola stanza. Quasi come logica conseguenza della maturità interiore della Sunammita ecco il dono del figlio:

"L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in

braccio un figlio" (4,16). "No, mio Signore, uomo di Dio, non mentire con la tua serva" (4,16). Non mi illudere, non farmi promesse vuote. Infatti, quasi fosse un presentimento, il bambino che nasce, appena divenuto ragazzo, improvvisamente muore.



Bimbi e mamme (foto Pasqualini).

"Essa salì a stenderlo sul letto dell'uomo di Dio; chiuse la porta e uscì" (4,21). La coppia è il luogo (la situazione normale, l'ambiente naturale) dove nasce e fiorisce la vita, ma la vita è di Dio: egli l'aveva donata attraverso la preghiera di Eliseo, occorreva dunque rimettere tutto nelle sue mani. "Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore. Quindi salì, si distese sul ragazzo; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le mani nelle mani di lui e si curvò su di lui. Il corpo del bambino riprese calore (...) tornò a curvarsi su di lui; il ragazzo starnutì sette volte - la vita era tornata in pienezza - poi aprì gli occhi" (4,33-35). L'atto di Eliseo sembra lasciarci il messaggio che "la vita genera vita" e solo l'amore è capace di compiere questo miracolo, qualsiasi tipo di amore ma in modo tutto particolare quello che l'uomo nutre per la sua donna e la donna per il suo uomo.

Coltivare in famiglia nuovi stili di vita PER UNA MOBILITAZIONE DELLE COSCIENZE

Due fatti di segno opposto ci hanno colpito nelle scorse settimane: il rifiuto del presidente USA Bush di sottoscrivere gli accordi di Kyoto sulle emissioni di gas, causa dell'effetto serra, e la rinuncia delle più grandi case farmaceutiche a proseguire nella causa contro il Sud-Africa, reo di acquistare medicine contro l'AIDS senza pagarne i brevetti.

Il primo fatto riporta alla ribalta il disimpegno nei confronti della disastrosa situazione ecologica del pianeta, il secondo apre una piccola breccia in un mondo dominato dalle multinazionali, che sovente interpretano la globalizzazione solo a livello economico e finanziario.

Gli effetti del riscaldamento della Terra dovuto all'effetto serra sono stranoti. Ma si direbbe che (...) non ci si sia ancora resi sufficientemente conto dell'urgenza di prendere di petto il problema.

E purtroppo, tra coloro che se ne sono resi conto, stanno prevalendo forme di lotta violenta, com'è avvenuto a Seattle e altrove: tali comportamenti conducono la maggior parte della gente a diffidare e quindi a non prendere abbastanza sul serio la questione. E costituiscono, paradossalmente, un grosso ostacolo all'affermarsi di un'autentica cultura ambientale. (...) Il popolo di Seattle sbaglia nel metodo; ma ha colto il nocciolo della questione, bisogna avere il coraggio di riconoscerlo. Si richiede dunque una mobilitazione ben più generale delle coscienze.

Cosa possiamo fare nelle nostre famiglie, di fronte a problemi così vasti, di portata mondiale?

Proviamo a cambiare stile di vita, a modificare i nostri acquisti, a distinguere il necessario dal superfluo, a lavorare per vivere e non vivere soltanto per lavorare. Ne ripareremo.

(Le parole in corsivo sono riprese dall'editoriale di Guglielmo Boselli, pubblicato sul n.7 - 2001 di Città nuova, quindicinale del Movimento dei focolari).

Tutto ciò di cui il male ha bisogno per trionfare è che gli uomini buoni non facciano nulla.

Vivere lo spirito del Giubileo nel quotidiano MISERICORDIA IO VOGLIO... (Mt 9,13)

Per un'economia di solidarietà e condivisione

Il Giubileo da poco celebrato sembra aver provocato un salutare sussulto di solidarietà, di attenzione ai problemi che incatenano con vincoli iniqui l'80% dell'intera umanità: fame, malattie, sottosviluppo, sfruttamento, violenza... Ma sarebbe equivoco un intervento - poco più che emotivo, un tranquillante delle coscienze - che donasse ai poveri "gli avanzati" o il superfluo delle nostre mense da "epuloni". Il problema sembra da impostarsi in tutt'altra direzione.

Mi ha sempre fatto riflettere un testo provocante di San Basilio, uno degli antichi Padri della Chiesa (330-379) che recita così: *"Il pane che a voi avanza, è il pane dell'affamato; il vestito appeso al vostro armadio è il vestito di colui che è nudo; le scarpe che voi non portate sono le scarpe di chi è scalzo; il denaro che tenete nascosto, è il denaro del povero; il cibo che voi sperperate è il cibo del denutrito; le suppellettili che voi gettate appartengono a chi non ha casa; le opere di carità mancate sono ingiustizie commesse verso i poveri"*. Come a dire: il vostro stile abituale di vita gronda ingiustizia, ed ha bisogno di quella radicale conversione alla giustizia - anche distributiva - che restituisce a ciascuno il suo.

Tutto ciò cozza radicalmente contro lo squilibrato senso della proprietà privata nel quale siamo cresciuti; contro quell'egoistico **"fare del mio ciò che voglio"** che dimentica magari l'iniquità del prezzo di questo **"mio"**. E per questo colpiva un recente intervento del Card. Martini, il quale chiamava **"dovere di giustizia"** le remissioni del debito estero e l'avvio di un'impostazione dell'economia di solidarietà e condivisione. Si tratta insomma di **"restituire il mal tolto"** ai paesi poveri, e di reimpostare la distribuzione e l'uso dei beni della terra. Già: non ha senso affrontare il discorso tra i Nord e i Sud del mondo se non in termini innanzi tutto di giustizia, che è il primo nome - irrinunciabile - della solidarietà a della misericordia.



Da: "Volontari per lo sviluppo", gennaio/febbraio 2001.

E giustizia è appunto **"dare a ciascuno il suo"** cioè quanto gli spetta per diritto nativo, per il semplice fatto di essere persona umana. Ogni uomo, ogni nazione ha l'inviolabile diritto a tutto ciò che gli consente di vivere dignitosamente, di organizzarsi, di produrre, di conservare la propria identità e la propria cultura. La terra - che è di Dio - è stata affidata **"all'uomo"**, non ad alcuni che si sentono più uomini degli altri e si credono autorizzati a derubare i fratelli soltanto perché lo possono fare impunemente. Quand'eravamo bambini, la mamma, di ritorno dalla spesa, ci portava a casa le caramelle, ed esigeva che fossero divise in modo eguale fra noi fratelli. Qualcuno dei più grandi, diceva: **"io ne voglio di più, perché sono più grande!"** E qualche altro aggiungeva: **"ma i più piccoli non sanno contare, non si accorgeranno di riceverne di meno!"** E lei, inflessibile, concludeva severamente: **"Per me siete tutti uguali perché siete tutti egualmente miei figli"**.

Nei nostri Gruppi Famiglia dedichiamo - e giustamente - ampio spazio alle dinamiche di coppia, ai problemi educativi, alla presenza significativa in parrocchia, ecc... Dovremmo riscoprire anche il **ministero della solidarietà e della misericordia**, che nasce dalla sobrietà, che diventa interessamento fattivo, impegno di giustizia nell'uso dei beni: non siamo forse ciò che Dio ha costituito come Sacramento del Suo Amore verso tutti i fratelli?

don Roberto Battistin

Il WE del 10-11 marzo
a Cavagnolo

I FIGLI: DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA

"C'è un week-end per genitori: vi va di partecipare?... per genitori? Subito!"

Siamo partiti da La Spezia con i nostri dubbi, interrogativi e speranze e siamo approdati a Cavagnolo Po.

Non è facile essere genitori oggi, genitori cristiani: dobbiamo essere per i nostri figli esempio, equilibrio, amore, coerenza in una società che tutto ciò non è.

I genitori hanno bisogno di essere aiutati nel difficile compito loro assegnato per non commettere errori, per non distruggere le vite a loro affidate da Dio.

A Cavagnolo abbiamo trovato, in parte, ciò che cercavamo: abbiamo trovato accoglienza (grande), affetto, competenza.

Abbiamo apprezzato la lucida analisi dei modelli educativi svolta dal dott. Ciola che ci ha aiutato a chiarire alcuni comportamenti nel rapporto con i nostri figli.

Ci ha colpito la comunicatività di Anna che ci ha ricordato quanto sia grande e ricca di significati la pedagogia di Dio, da assumere come modello e riferimento per il ruolo di educatori dei nostri figli. Un grazie ancora ai "baby sitter" e agli animatori che hanno reso possibile il sereno svolgimento delle giornate.

Paola e Paolo Rossellini

Il prossimo week-end sullo stesso tema è in calendario per il 13-14 ottobre presso il Villaggio dell'Amicizia a Cerreto (CN).

Per informazioni ed iscrizioni contattate:

Maria Rosa e Franco Fauda, tel. 011 990 83 92.

L'incontro di segreteria a S. Maurizio d'Opaglio (NO)

GRUPPI FAMIGLIA: CAMMINANDO INSIEME

Ritrovarci per rinfrancarci nella fede

Ci siamo ritrovati, ospiti degli amici del vicariato di Borgomanero, per fare, come di consueto, il bilancio delle attività invernali e programmare quelle per l'estate.

Una riunione breve come durata, un sabato pomeriggio, ma piena di contenuti, valutazioni, iniziative; una riunione che è idealmente continuata, per chi ha potuto fermarsi, anche la domenica con la partecipazione alla Giornata della Famiglia organizzata dalla diocesi di Novara.

LA RELAZIONE DEI RESPONSABILI

Dopo l'introduzione in cui è stato sottolineato il valore del ritrovarci, come occasione per raccontarci come lo Spirito ha lavorato in noi nelle nostre realtà locali (molti degli assenti erano stati trattenuti da impegni nei loro gruppi), Paolo Albert ha tracciato, a circa metà del proprio mandato, un primo bilancio del lavoro fatto.

Al centro dell'impegno della coppia responsabile c'è il concetto di appartenenza, non sempre compreso e fatto proprio dai singoli gruppi locali.

Un'espressione di quest'identità è stata il foglio di collegamento, che in questi due anni è cresciuto, sia come contenuti sia come pagine, grazie alla collaborazione delle realtà locali ma che può ancora crescere con il contributo di tutti.

Un grosso successo hanno riscosso i week-end per coppie, grazie all'impegno di Franco e Maria Rosa Fauda e alla scelta delle tematiche trattate.

Al contrario i week-end per gruppi hanno raccolto scarse adesioni, e questo richiede un approfondimento.

Anche altri due discorsi hanno subito una pausa: le scuole e gli incontri per i giovani; tutte iniziative da riprendere e da rilanciare.

L'impegno per quest'estate di Paolo e Céline sarà di essere presenti, anche solo per uno o due giorni, ai vari campi estivi per testimoniare il senso del Collegamento.

I CONTRIBUTI

Diversi interventi hanno seguito la relazione di Paolo, tutti legati alle esperienze locali e al valore del collegamento.

A Mondovì la prima esperienza di scuola è pivota un po' dall'alto e i gruppi non hanno at-

tecchito molto, un secondo ciclo di incontri, cui hanno partecipato solo le coppie interessate ha dato risultati migliori, almeno dal punto di vista qualitativo.

In altri contesti del Piemonte i gruppi hanno continuato dopo la scuola perché i sacerdoti erano favorevoli all'iniziativa, anche se la necessità di un collegamento non è molto sentita.

Positiva l'esperienza di Treviso, da cui è emersa una considerazione importante: di là della tenuta o meno dei singoli gruppi, quello che ha permesso di continuare e crescere è stata la presenza dell'intergruppo, in cui si ritrovano periodicamente le coppie responsabili dei diversi gruppi (vedi VOCABOLARIO a pag. 11).

LE INIZIATIVE

Sono stati presentati, dalle diverse realtà locali, il calendario e i temi dei campi da loro organizzati (vedi CAMPI ESTIVI 2001 a pag. 12); per i campi va ribadito, soprattutto nei comunicati stampa, che sono momenti di spiritualità e non di pura vacanza.

Guido Lazzarini ha presentato una nuova iniziativa per i giovani: il progetto "Mentore"; un campo estivo sarà espressamente dedicato alle giovani coppie che intendono affiancarlo in questa iniziativa (vedi articolo a pag. 7).

I Fauda hanno esposto le iniziative proposte a livello nazionale dall'Ufficio Famiglia della CEI per i prossimi mesi

(chi è interessato può contattarli direttamente allo 011 990.83.92) e hanno parlato dei week-end per coppie (vedi articolo qui a fianco).

Anche sulla base dell'esperienza dei week-end, i Lazzarini stanno pensando di rivedere il programma della scuola, soprattutto per il secondo anno, orientandolo maggiormente verso l'educazione dei figli.

Sempre in quest'ambito a settembre si terrà a Verona il convegno sull'educazione dei figli nella fede cui parteciperà, come relatore, mons. Bonetti; il convegno sarà preceduto dall'incontro di collegamento (vedi articolo a pag. 7).

Infine è stato ripreso il discorso sull'adesione al Forum delle Famiglie: a Michelangelo Nota l'incarico di verificare tempi e modi di partecipazione.

Noris e Franco Rosada



Paolo e Céline al collegamento

Studio o preghiera del testo sacro?

LA BIBBIA: ISTRUZIONI PER L'USO

Suggerimenti, spunti, provocazioni e stimoli

Il testo che segue è la sintesi di parte delle conclusioni di fra Giorgio Vigna, biblista, al Campo Invernale dei Gruppi Famiglia del 1997: conclusioni centrate sulle metodiche d'approccio al testo sacro.



Campi estivi: Giuliana Chiassi.

STUDIARE O PREGARE?

Vi sono due grandi modalità di accostarsi alla Bibbia: la **modalità studiata** e la **modalità pregata** o **vitale**.

Questi due piani operativi molto spesso sono presentati in alternativa: lo studio della Parola, con i mezzi che ciascuno ha a disposizione, è considerato qualcosa di completamente diverso dalla lettura della stessa Parola per pregare, per fare la Lectio, per fare la RdV; a mio avviso questa impostazione è **profondamente sbagliata**.

Dobbiamo farci una mentalità nuova che preveda che un piano entri nell'altro e viceversa perché questa è la lettura più saggia. Infatti, questo tipo di lettura è stato il modo usuale di accostarsi alla Parola per almeno i primi sei secoli della Chiesa, poi si è andato perdendo fino a scomparire.

A partire dal 1700 si è scoperto che gli studi biblici sono d'importanza fondamentale e la modalità studiata è ritornata alla ribalta con prepoten-

za. Successivamente ci si è accorti che per la vita la Bibbia non è poi così inutile, quindi si è ripreso a leggere la Bibbia per pregare, per fare la Lectio, ma tenendo separate le due modalità.

Fare come si faceva alle origini vuol dire far sì che i due piani s'incontrino. Che cosa significa in pratica?

Primo aspetto: far precedere alla lettura studiata la preghiera perché senza preghiera non posso capire; la Bibbia non è soltanto letteratura ma è soprattutto Parola di Dio.

Secondo aspetto: la Parola che io cerco di pregare, che viene ad interrogare la mia esistenza, che deve orientare le mie scelte, è una Parola che io devo comprendere. Se voglio orientare le mie scelte sulla base della Parola di Dio devo fare in modo che la Parola mi dica **quello che Lei vuole e non quello che io credo** o aspetto che mi dica. Una volta che ho compreso la Parola posso pregare in modo diverso, c'è una sorta di circolarità continua, dalla preghiera passo alla conoscenza e da questa torno alla preghiera, in un cerchio continuo.

A questo punto mi domanderete: tutto questo ci sta bene, ma noi non abbiamo studiato!

Ed ecco quindi un secondo principio da chiarire.

SERVE FEDE E PREGHIERA

Mi rifaccio a S. Agostino che ha detto, in un suo libro diventato famoso e restato tale fino al 1300, una cosa meravigliosa: quando leggo la Parola questa mi prospetta una meta, come posso arrivarvi? Ci sono due strade per

arrivare ad una meta: c'è una strada diretta e ce n'è una contorta, tortuosa, **ma in ogni caso alla meta ci arrivo**.

La strada diretta è quella che è più breve, più facile, meno rischiosa, è quella percorsa da chi dispone di una serie di strumenti per leggere la Parola, la strada più lunga è quella che percorre chi non è attrezzato; entrambi però arrivano alla meta.

Detto in altri termini: la comprensione della Bibbia non è legata alla conoscenza che uno ha.

Io sono biblista e voi no, ma il risultato è comunque assicurato per entrambi perché la conoscenza della Scrittura non è legata alla competenza scientifica, perché è Parola di Dio e Dio dà a ciascuno ciò che è necessario per arrivare alla meta.

Io possiedo strumenti scientifici che voi non avete ma questo non significa che per me la lettura sia più profonda, almeno non necessariamente; su una parola, con i miei strumenti, posso darvi tutte le indicazioni storiche, geografiche, linguistiche ma, alla fine, avreste solo più cultura e per la vostra vita potrebbe non cambiare nulla! Quindi non è questione di scienza; io posso saperne molto di più ma non avere la vostra profondità. Dio parla

Se voglio orientare le mie scelte sulla base della Parola di Dio, devo fare in modo che la Parola mi dica quello che Lei vuole e non quello che io credo o aspetto che mi dica.

oltre la scienza anche se si serve della scienza.

Anche se uno conosce solo l'italiano, è già in grado comunque di comprendere ciò che è essenziale; non conoscendo il greco non coglierà certi particolari, ma ne vedrà degli altri, perché la Parola di Dio ci parla lo stesso.

Quindi è **responsabilità di tutti, di là del grado di cultura, leggere la Scrittura**. Chiunque lo deve fare e lo può fare, con una sola condizione: **essere persone di fede e di preghiera**.

CRESCERE NELLA COMPETENZA

La lettura vitale, profonda, non è legata alla cultura ma questo non significa che ne è indipendente.

Ogni cristiano oltre alla fede e alla preghiera deve mettere in gioco il suo livello d'istruzione, la sua intelligenza, ciascuno è invitato a **mettere in gioco gli strumenti umani a sua disposizione**, cioè cercare di aumentare le competenze, la "malizia", in modo da coltivare l'intelligenza, altrimenti ci ritroviamo al punto di partenza: i due piani, scienza e fede, rimangono separati.

Che cosa significa per un laico aumentare la competenza, diventare più smaliziato? Vi suggerisco un principio di fondo che io cerco di osservare per me stesso e per il "mestiere" che faccio ma che anche voi dovrete osservare: tenere presente la **differenza che c'è tra il significato**, il contenuto delle cose e il me-

todo per arrivare a questo contenuto.

Ogni testo può essere organizzato in capitoli, paragrafi e ogni capitolo, paragrafo può avere un suo titolo. Ogni volta che affrontate un testo cercate prima una traccia di questo genere.

Questo è il metodo da imparare. Se domani decidete di leggere il Vangelo di Marco non iniziate subito a leggere dalla prima parola, ma prima chiedetevi: Marco ha delle divisioni interne? Se prendete l'introduzione ai Vangeli nella Bibbia di Gerusalemme troverete queste suddivisioni.

Non accontentatevi mai dei soli contenuti che il biblista, il parroco, il libro vi dà, ma cercate di farvi una mentalità, un metodo. Se non vi fate questa mentalità sarete **sempre** paurosamente **dipendenti** da qualcun altro!

Ricordatevi che siete cristiani, battezzati, e quindi avete l'autorizzazione a tenere in mano la Bibbia e a leggerla: **non si tratta di essere protestanti ma cristiani**.

Una Bibbia ben commentata deve essere il vostro strumento di riferimento; imparate ad usare le note e, quando decidete di leggere un testo per intero, leggete prima l'introduzione. Leggete il testo secondo uno schema, leggete le note, andate a vedere tutti i rimandi, perché, attraverso i rimandi, scoprirete un principio che è molto bello: **la Bibbia si commenta con la Bibbia**.

Questo metodo non è nuovo, anzi! C'era già prima di Cristo: l'hanno inventato i rabbini.

Non accontentatevi quindi di una Bibbia dozzinale, scegliete edizioni di un certo valore come potrebbero essere la Bibbia di Gerusalemme o la Bibbia TOB.

E, se volete approfondire, si

trovano in commercio anche dei **commenti**: alcuni di questi sono relativamente facili, ma non cercate cose facilissime perché non servono!

Questi libri **richiedono un po' d'impegno ma vale la pena consultarli**.

Un libro che vi consiglio, anche se ha alcuni limiti ma ha dalla sua un costo relativamente contenuto e il commento a tutti e quattro i Vangeli, è "I quattro Vangeli. Il volume. Commento sinottico" di fra Angelico Poppi, Editrice Messaggero Padova, V edizione, 1997, £. 50.000. Buona lettura!

Brani per la Lectio Divina:

- Neemia 8, 2-12 (Esdra legge e spiega la Legge al popolo);
- Marco 4, 2-8 13-20 (la parabola del seminatore e la sua spiegazione);
- Luca 4, 16-21 (Gesù nella sinagoga di Nazareth).

Domande per la Revisione di Vita:

- Ho paura di accostarmi alla Bibbia? Temo di non essere all'altezza?
- So pregare la Parola? Quando prego sono aperto alla conversione?
- Pregare la Parola in gruppo mi aiuta? Con quali risultati?

Non è questione di scienza: Dio parla oltre la scienza anche se si serve della scienza.

Mai leggere la Bibbia senza prima pregare, perché la sola intelligenza, la sola cultura non è sufficiente.

Una nuova iniziativa a cui invitiamo giovani e fidanzatini

IL PROGETTO MENTORE

Servono anche giovani coppie per accompagnamento

In una società in cui è sempre più difficile scegliere anche per le cose più semplici, "scegliere per sempre" una persona con cui progettare la vita diventa particolarmente complicato. Oggi i giovani sono sempre più soli, spesso privi di esempi significativi anche in famiglia: è il gruppo degli amici che

to risiede nel fatto che i piccoli gruppi (5/6 coppie) hanno la possibilità di essere accompagnati, per un paio d'anni, da una coppia già sposata.

L'accompagnamento consiste in un trovarsi, in modo molto naturale e spontaneo come avviene in famiglia quando si hanno ospiti, per condividere riflessioni d'ordine religioso (biblico, patristico, teologico) e psicologico proprio della vita quotidiana.

Indubbiamente, sia in sede locale (Diocesi) che a livello di collegamento nazionale, ci si fa carico di preparare adeguatamente le coppie che svolgeranno il ruolo di Mentore.

Sono previsti, durante l'anno, due raduni a livello nazionale (uno in primavera ed uno in autunno)

per offrire ai vari gruppi opportunità di scambio e approfondimento mentre, a livello locale, si prevedono incontri periodici su temi specifici.

Per aderire al progetto contattare:

Anna e Guido Lazzarini
Via Almese, 15 - 10138
Torino - tel. 011 433 50 51.

Attenzione: il campo estivo di Pragelato (vedi pag. 12) è stato pensato come prima opportunità di incontro e formazione per le giovani coppie disponibili a partecipare al progetto.

Il convegno dei GF: 23 settembre a Verona FAMIGLIA E CONFERMA DEI FIGLI NELLA FEDE

In collaborazione con la diocesi locale

In collaborazione con il Centro diocesano di pastorale familiare di Verona, i Gruppi Famiglia organizzano un convegno di un giorno a S. Fidenzio, appena fuori Verona.

Il tema del convegno è: **"La formazione dei figli alla fede dopo la Cresima"**.

Il dopo-cresima è un periodo difficile sia per i giovani sia per i genitori. Il dialogo sembra interrompersi, la pratica religiosa vacilla.

Come tenere aperto il dialogo? Come aiutarli nel percorso di fede? Questi gli argomenti del convegno su cui ci confronteremo fraternamente con l'aiuto di alcuni esperti.

Questi saranno:

- il prof. Pietro Lombardo, psicopedagogista, direttore del Centro Studi per la Scuola;
- mons. Renzo Bonetti, Direttore dell'Ufficio Famiglia della CEI;
- presiederà il prof. Guido Lazzarini, sociologo e promotore dei Gruppi Famiglia.

Il convegno inizierà alle ore 9,30 con la recita delle Lodi per terminare alle ore 16,30 con la celebrazione della Santa Messa. Pranzo al sacco o su prenotazione (£. 20.000).

Il programma dettagliato sarà pubblicato sul prossimo numero. Per informazioni e prenotazioni:

Céline e Paolo Albert, tel. 011 660 41 52;
Marta e Mauro Pavoni, tel. 045 820 10 10.

SABATO 22 SETTEMBRE: INCONTRO DI COLLEGAMENTO

Nel pomeriggio del sabato, sempre a S. Fidenzio, si terrà l'incontro di collegamento dei Gruppi Famiglia.

L'inizio dei lavori è fissato alle ore 15,30.

Per coloro che partecipano al convegno il giorno dopo è prevista la possibilità essere ospitati a S. Fidenzio con una spesa di £. 30.000 (comprendente cena, pernottamento e prima colazione); portare le lenzuola.

INCONTRI A STOCCARDA

Ai primi di marzo Maria Rosa e Franco Fauda sono tornati a Stoccarda (Germania), ospiti della Missione Cattolica Italiana, su invito di don Luigi Cescon, per un nuovo ciclo di conferenze alla comunità italiana locale.

Nella foto: Franco Fauda con don Luigi Cescon e Anna di fronte alla sede della Missione.



UNA RETE DI COLLEGAMENTO VIRTUALE

Utilizzando Internet

Nel corso degli anni abbiamo parlato più volte, su questo foglio, di una rete per collegare i gruppi di una stessa zona o di zone limitrofe. Salvo poche eccezioni, la proposta non ha funzionato.

Ci riproviamo ancora, convinti della sua importanza, ma consapevoli che la rete, così come concepita in origine, è per molti un ulteriore impegno che si va a sommare ai già tanti impegni che si hanno nel corso del mese.

La nuova proposta, che ci è stata suggerita da Roberto Bettini, dei Gruppi Famiglia di Candiolo (TO), si basa su una rete virtuale, Internet, e fa riferimento ad un gruppo di lavoro denominato, guarda caso, "collegamento".

Per prima cosa è necessario iscriversi al gruppo inviando un e-mail, senza contenuto, all'indirizzo: collegamento_subscribe@yahoogroups.com. A questo punto tutti i messaggi che invierete all'indirizzo: collegamento@yahoogroups.com saranno inviati automaticamente a tutti coloro che si sono iscritti al gruppo di lavoro.

Sarà così possibile far circolare informazioni, proposte, documenti, richieste fra tutti coloro che si interessano ai Gruppi Famiglia, in modo rapido e con un dispendio di tempo contenuto.

Per capirci: tutti coloro che hanno un computer collegato ad Internet e si sono iscritti al gruppo di lavoro potranno ricevere, per esempio, nella loro casella di posta elettronica il programma dei campi estivi, senza attendere l'uscita del giornalino.

L'iscrizione è gratuita.

Franco Rosada

Lettere in redazione

COMUNICAZIONE A SENSO UNICO?

Una proposta di confronto tra giovani e adulti

Le parole di Silvia, nel numero di Febbraio, sono così sincere ed appassionante che forse meritavano un titolo migliore. Quel "i nostri figli ci giudicano" non aiuta, da un lato a gustare a fondo il senso del suo intervento, dall'altro esprime forse più di tanti esempi perchè essere "figli dei Gruppi Famiglia" è sempre stato e continua ad essere a volte complicato.

Ho condiviso molto il racconto di certi pomeriggi noiosi a far da "baby-sitter" ai fratelli minori. Ho condiviso peraltro la gioia e l'entusiasmo dell'incontro e dell'amicizia nei Gruppi Famiglia, la scoperta del primato del Vangelo che è Parola Viva per la vita di ognuno.

Penso sia necessario superare quel "i nostri figli ci giudicano". È frase che crea divisione artificiosa fra categorie, direi quasi fra blocchi contrapposti. Da bambino, succedeva, durante gli incontri del gruppo al quale i miei genitori partecipavano, di osservare "i grandi riunirsi", ma di non partecipare all'evento. La nostra condizione di figli era di essere dei destinatari, aggiungiamoci pure passivi, della riflessione, del modello dei genitori, del loro "bisogna parlare, bisogna ascoltare." Comunque sia, la direzione del comunicare era troppo spesso univoca.

Mi sono chiesto, adolescente, se nel Gruppo Famiglia, se di famiglia si trattava, avessero pure i figli un posto. Sin qui la mia esperienza.

Aggiungo che l'incontro, specie ai Campi Famiglia, con tanti amici, alcuni anche tra voi lettori, ha aperto la breccia per la definizione del mio personale convincimento, che con voi vorrei condividere, con la speranza che possa essere occasione di confronto.

Due cose ho amato di quei campi, di quei "laboratori".

La prima. L'amicizia, il poter conversare, divertirsi, riflettere con tutti i componenti della famiglia allargata senza condizionamenti derivanti dall'età o dal "ruolo" che spesso, nella vita, siamo chiamati ad impersonare. Ringrazio chi ha parlato, ascoltato, condiviso con me in quanto Mirko, e non in quanto figlio di, oppure in quanto, allora, sedicenne allegro ma presuntuoso. Ho percepito forte il rispetto per me, la mia persona, il mio cervello e il mio cuore.

La seconda. L'essere protagonisti di un cammino, della riflessione attorno ad un tema che è il medesimo per tutti, ma allo stesso tempo colto con metodo e sensibilità differenti secondo l'età. Ho apprezzato non solo l'opportunità di crescere insieme in famiglia, ma anche l'occasione di essere, da animatore dei ragazzi ma, non di



Campi estivi: un gruppo di animatori (foto Francioli).

rado, anche degli adulti, protagonista dell'elaborazione e della proposta dell'annuncio: di questo devo ringraziare chi mi ha dato fiducia incondizionata.

Ho ritenuto necessario, per me e, mi auguro, per voi, cercare di nominare, specificare questi aspetti che sono stati importanti per la mia vita. Anche grazie ai campi abbiamo imparato molto, insieme, nella mia famiglia. Sono testimone dell'impegno dei miei genitori a mettersi in discussione, a migliorare e, non ultimo, a mettersi al servizio. È meraviglioso.

Spero che nelle pagine di questo giornale possa esservi, a partire dall'esperienza di ognuno, l'occasione per costruire un sogno bello, un progetto nuovo di condivisione fra genitori e figli, e fratelli, e nonni, perchè tutti siano, nessuno escluso, protagonisti.

Mirko Sossai

Carissimo Mirko, ti ringraziamo di cuore per il tuo intervento. Riporti esperienze belle e vere, condivise nei Campi Famiglia e nei Gruppi.

Non dare però troppo peso a un titolo che, come spesso capita, è stato volutamente forzato. Certo dobbiamo accettare la sfida della difficoltà, dei problemi di relazione che nascono da una vera presenza dei figli nei GF.

Siamo sinceri, questa presenza, a parte i Campi, manca quasi del tutto nei GF. Allora scopriamo che una parte di famiglia non c'è, o meglio, sovente, è solo oggetto passivo... delle nostre preoccupazioni.

Come anche tu dici, la sfida, il tema è aperto: come porsi, cosa fare, per avere un rapporto più sostanziale, rispettoso dei ruoli, ma vivo ed efficace, tra genitori e figli nelle nostre grandi famiglie?

È un tema forte, importante che ci sollecita tutti ad intervenire ed a pensare.

Céline e Paolo

VOCABOLARIO

Noris e Franco Rosada

L'INTERGRUPPO

Come si fa ad avviare una scuola? Come si fa a mantenere vivi i gruppi quando la scuola è finita? La parola "magica" si chiama intergruppo.

Vediamo di spiegarci meglio. Una scuola non nasce solo perché la vuole il parroco o il vescovo o il sacerdote responsabile dell'Ufficio Famiglia, ma anche perché ci sono delle coppie che condividono questa iniziativa e sono disposte a dare parte del loro tempo libero per seguirla.

Si troveranno quindi, insieme al sacerdote e alla coppia che deve condurre la scuola, ogni mese per progettare l'attività nei suoi aspetti pratici e per imparare, sperimentandoli insieme, i metodi e i criteri per la conduzione di un gruppo. Una scuola quando inizia deve, infatti, poter contare su alcune coppie responsabili in grado di condurre i gruppi che si costituiranno con le coppie partecipanti.

Per tutta la durata della scuola le coppie responsabili continueranno ad incontrarsi, nel primo anno, per sperimentare i metodi d'incontro e risolvere i dubbi che inevitabilmente nascono quando si fa una nuova esperienza, nel secondo per imparare a camminare da soli a scuola finita. E al termine della scuola continueranno ad incontrarsi, per non smarrire la via, per rinfancarsi nella fede, per aiutarsi a vicenda, per programmare il futuro.

Questi incontri prendono il nome di intergruppo, vi partecipano le coppie responsabili dei singoli gruppi che, all'inizio, saranno le coppie promotrici, ma che, il più rapidamente possibile, saranno sostituite da nuove coppie responsabili, elette all'interno dei gruppi.

Vivere il matrimonio come "ministero"

IL MINISTERO DELLO "STARE CON"**Per crescere insieme, per sempre**

Il sacramento del matrimonio è un "ministero" che rivela un modo particolare di vivere l'amore.

La parola amore vuol dire: servire i fratelli, liberare l'uomo, promozione delle persone, far conoscere Dio alla gente, stare con gli altri (far comunione), aprirsi a tutti.

Il ministero non è solo una prerogativa del matrimonio: per esempio nella Chiesa c'è il diaconato, un ministero che sottolinea l'amore come servizio ai fratelli; nella vita pubblica ci sono i ministri: un ministero (scusate il bisticcio di parole che però rimanda al significato originale del termine!) che esprime l'amore attraverso scelte giuste per il bene dei cittadini.

In quest'ottica il matrimonio è un ministero che sottolinea l'amore come comunione, come condivisione, come "stare con" più che lo "stare per" o il "fare per".

"STARE CON"

Che cosa vuol dire "stare con" le persone?

Lo "stare con" indica per la Chiesa una svolta tra le più rivoluzionarie della sua storia: quella di essere passati da un'idea di Chiesa per il mondo ad una **Chiesa con il mondo**.

Questo modo di concepire la Chiesa (che troviamo ben presentata nei documenti conciliari, come la "Lumen Gentium" o la "Gaudium et Spes") ha fatto riscoprire anche il matrimonio come esperienza dove si vive lo "stare con". Che cosa dice il ministero dello "stare con"? Il "con" indica che le persone stanno insieme nella parità e che stanno insieme non solo per servirsi ma anche per imparare reciprocamente.

C'è un amore autentico quando uno va all'altro **per imparare più che per insegnare**. Il marito ama la moglie quando la ritiene così importante che sta con lei: per imparare, per conoscere, per arricchirsi.

Così nella Chiesa il prete sta con la gente quando la ritiene importante e sa che in lei c'è lo Spirito e si pone in ascolto: per imparare, per crescere.

"Stare con" allora vuol dire: cercare insieme, progettare insieme, scegliere insieme.

Un marito ama la moglie **non quando pensa al posto della moglie** ma quando: pensa con la moglie, decide con la moglie, cammina al passo con la moglie.

Questo è il principale senso e azione del ministero coniugale.

Gli sposi sono chiamati a vivere questo ministero come coppia e come famiglia

IL MINISTERO NELLA COPPIA...

Lo stare con l'altro si esprime nell'essere solidale con l'altro; la solidarietà è vera quando è globale, quando coinvolge il sentimento ma anche il tempo: questo implica il **per sempre**, perché c'è dentro la voglia di affrontare e superare **insieme** problemi e indifferenza che possono nascere; vuol dire in pratica **crescere insieme**.

... E NELLA FAMIGLIA

Gli sposi vivono il loro ministero "stando con i figli". Ciò vuol dire che i figli **non sono proprietà** da possedere e da dirigere **ma sono doni** da custodire e curare teneramente.

I figli sono gli "ospiti" più importanti che entrano nella casa, si fermano un poco e poi si allontanano per seguire la propria strada, la loro chiamata.

I figli portano dentro una chiamata nascosta che deve essere portata alla luce per mezzo dell'educazione dei genitori.

Ecco perché i genitori devono stare attenti a considerare i figli sempre come persone, per **non cedere alla tentazione di usarli** (magari come cose preziosissime).

Questo significa che i genitori educeranno i figli non in funzione della famiglia ma per la vocazione alla quale Dio li chiama: dentro la comunità cristiana, dentro la comunità umana.

Oggi la Chiesa e il mondo hanno bisogno di vivere **l'amore più come condivisione** che come servizio.

Qui sta l'urgenza e l'importanza del ministero degli sposi.

padre Cesare Giulio IMC

Sergio e Dora Di Lullo con Marco, Alessandro, Luca, Stefano. Manca solo Lorenzo, nato il 13 marzo di quest'anno: **auguri** dalla redazione!

CAMPI ESTIVI 2001: UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE!

Tante occasioni per dare un significato alle nostre vacanze



Campi estivi: ascoltando l'annuncio.

5 - 12 AGOSTO 2001

S.GIOVANNI DI SPELLO (PG)

Tema: Le "beatitudini" della famiglia.

- *Correre per non perdere le occasioni della vita o fermarsi per ritrovare il meglio di se stessi?*
- *Terzo millennio: tempo di grandi opportunità oppure tempo di grandi ubriacature.*

Relatori vari di alcune comunità umbre.

Sacerdote: don Tiziano Galante.

Coppia responsabile:

Valeria e Tony Piccin, tel./fax 0423 748289.

CERETTO (CN)

Tema: La famiglia nel quotidiano, tra difficoltà e speranza.

Relatori: MariaRosa e Franco Fauda.

Sacerdote: padre Cesare Giulio IMC.

Coppia responsabile:

Giovanna e Michelangelo Nota, tel. 011 9909067.

12 - 19 AGOSTO 2001

PRAGELATO (TO)

Tema: Il progetto "Mentore":

campo scuola per giovani coppie aperte al servizio dei giovani.

(per saperne di più leggi l'articolo a pagina 7).

Occasione per scoprire
le potenzialità nella diversità
di ogni famiglia

Relatore: Guido Lazzarini.

Coppia responsabile:

Antonella e Angelo Pultronaggio, tel. 0161 257145.

VAL SELLA (TN)

Tema: Nell' "epoca della comunicazione" un dialogo sempre più difficile.

- *Cinque sensi per comunicare.*
- *Affettività dentro un progetto.*
- *Rapporti strumentali tra persone?*
- *Uomini/donne "on, off"!*
- *La mancanza di prospettiva.*
- *Quale dialogo con Dio?*

Relatore: Giovanni Scalera.

Sacerdote: don Maurizio De Pieri.

Coppia responsabile:

Valeria e Tony Piccin, tel./fax 0423 748289.

CERETTO (CN)

Tema: Progettare nell'oggi il futuro: *ripensare il nostro rapporto con il tempo, il denaro, i figli alla luce del Vangelo per crescere nell'amore di Dio e del prossimo.*

Relatori: Noris e Franco Rosada.

Sacerdote: padre Cesare Giulio IMC.

Coppia responsabile:

Giulia e Mario Olivo, tel. 011 9802398; 0335 5937401.

FOBELLO (VC)

Tema: L'Amore non ci abbandona mai.

Relatori: Carla e Piero Crespi.

Coppie responsabili:

Donatella e Alessandro Francioli, tel. 0322 967634;

e-mail: campo.famiglia@genie.it;

Isabella e Luciano Faccin, tel. 0322 967459; per ulteriori informazioni:

www.genie.it/utenti/donalex.

GALLIO (VI)

Tema: Accogliere la diversità:

nella coppia, tra genitori e figli, con gli altri.

Relatore: don Giuliano Vallotto.

Coppia responsabile:

Serenella e Germano Tonetto, tel. 0423 476549.



Campi estivi: durante la gita (foto Francioli).

19 - 26 AGOSTO 2001

CASTELTESINO (TN)

Tema: La bellezza, la saggezza, la fedeltà di una donna.

- *Riflessioni bibliche sul libro di ESTER alternate ad*
- *attualità concrete di vita.*

Relatori: don Egidio Dal Magro, Emanuela e Gigi Agostinis.

Coppia responsabile:

Valeria e Tony Piccin, tel./fax 0423 748289.

VAL SELLA (TN)

Tema: La coppia e la famiglia in dialogo con Dio.

"non di solo pane vive l'uomo..."

Relatori: Barbara e Adriano Conori.

Sacerdote: don Giovanni Pesce.

Coppia responsabile:

Piamaria e Andrea Antonioli, tel. 0423 755027.

Note tecniche

I campi sono autogestiti; viene perciò richiesta la collaborazione di ogni famiglia per il loro buon funzionamento.

I posti disponibili sono limitati, l'adesione va data entro fine giugno.

I costi giornalieri sono indicativamente: adulti £. 30.000; fino a 12 anni: £. 20.000; 0-3 anni gratis.

Fanno eccezione i due campi di Ceretto (CN): qui la quota per gli adulti è di £. 40.000; invariate le altre quote (questi campi non sono in autogestione).